

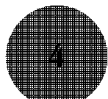
**VOLLEY A1**

Buon bilancio dopo la sfida di mercoledì, anche se forse con Horstink la musica sarebbe cambiata



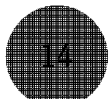
**I SUCCESSI PARZIALI**

Questa è la terza regular season vinta da Trento. Anche se parziale, bella soddisfazione



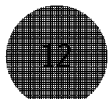
**I MURI DI VISSOTTO**

L'opposto brasiliano ha ritrovato una buona confidenza con questo fondamentale



**I PUNTI DI DE TOGNI**

Al PalaTrento il centrale ferrarese è risultato il secondo marcatore della Sisley



**I MURI DI FORTUNATO**

Il centrale di Cuneo mercoledì ha realizzato il record assoluto in A1 e A2 di block

# Contro la Sisley un'Itas in salute

*Ma ai playoff il ritmo sarà molto diverso*

**ANDREA COBBE**

TRENTO – Anche se a molti, come ci si può accorgere sfogliando la rassegna stampa, il 3-0 con il quale l'Itas Diatec ha superato la Sisley Treviso è apparso come il logico risultato di un monologo gialloblù, di una squadra che avrebbe tenuto in pugno l'avversario dall'inizio alla fine della partita, in realtà l'incontro di mercoledì sera è stato molto equilibrato, al punto che la domanda più sensata da porsi dovrebbe essere: come sarebbe finita se Piazza avesse potuto contare anche su Horstink, uno dei migliori posti-4 del campionato italiano? Con lui la squadra trevigiana avrebbe potuto contare su una soluzione in più per risolvere i problemi creati da una ricezione non all'altezza della situazione, alleggerendo così il compito di Fei (impalcabile solo nel terzo set) e dei due posti-4 utilizzati (Maruotti e Papi), che tutto sono fuorché dei corazzieri. Con lui Treviso, forse, avrebbe anche potuto migliorare il disastroso rapporto ace - servizi vincenti (3-21), con il quale ha archiviato il match trentino. La necessità di insistere sui centrali per trovare qualche sbocco in attacco, alla lunga ha infatti finito per penalizzare la Sisley, che in questo aspetto del gioco ha raccolto molto, ma ha anche regalato punti decisivi: si pensi al 24-24 del secondo set, un match ball facile sprecato da Bontje con un incredibile attacco lungo o al 27-26 della stessa frazione (attacco lungo di De Togni). Ma anche agli errori commessi dallo stesso Bontje nel primo set e nella parte iniziale della seconda frazione, che la squadra ospite ha letteralmente gettato al vento, dilapidando un vantaggio di cinque punti (17-

22) anche attraverso questi errori. Situazioni che si verificano in questa fase del campionato, ma che probabilmente si faranno rarissime nei playoff, quando nessuno regalerà nulla e quando tutti i team metteranno in campo la miglior formazione possibile. Anche l'Itas Diatec, mercoledì sera, ha dato spesso l'impressione di giocare al gatto con il topo, premeendo sull'acceleratore quando ne è stata costretta e dando il meglio di sé nelle fasi finali della seconda e della terza frazione, supportata da quella freddezza che nelle ultime tre stagioni l'ha fatta grande (con la bruciante eccezione degli ultimi punti di gara-5 dell'ultima finale scudetto). Per questo la vittoria contro Treviso va presa per quello che è, una dimostrazione di salute dell'Itas Diatec più che un anticipo di ciò che vedremo a partire da mercoledì prossimo. Ora l'attenzione è tutta rivolta alla lunga sfida con Verona. In campionato le due squadre hanno dato vita a due battaglie, terminate con altrettanti successi trentini, e da lì si riparte. Anche stavolta la Marmi Lanza non ha nulla da perdere e giocherà con il cuore in mano, soprattutto la seconda partita di fronte al proprio caldissimo pubblico. La chiave tattica sarà la solita: gli scaligeri cercheranno di battere forte in ogni rotazione e di tenere lontano da rete i micidiali martelli trentini, potendo contare anche su muro solido. L'Itas Diatec dovrà invece evitare di farsi prendere dalla frenesia e giocare ogni partita con tanta pazienza, proprio come fece un anno fa con Vibo Valentia, quando rischiò seriamente di perdere le due partite casalinghe, ma riuscì a dire sempre l'ultima parola.

